

Bimbi e terremoto, ricerca sull'Aquila

Uno studio ha analizzato gli effetti del sisma su 2mila ragazzini. L'arcivescovo: «I piccoli non dimenticano»

L'AQUILA. Bambini e catastrofi naturali. Un binomio che stride. Ma proprio sui piccoli va rivolto uno sguardo in più in situazioni d'emergenza. Lo ha fatto l'Ordine dei Ministri degli Infermi, con l'Ospedale Bambino Gesù e la Caritas Italiana nel post terremoto a l'Aquila, analizzando gli effetti della tragedia su 2mila bambini dai 3 ai 14 anni. I risultati dello studio, unico in Italia, sono stati raccolti nel volume "Oltre l'arcobaleno, bambini e salute mentale in situazione di emergenza e disastri naturali",

presentato ieri nel capoluogo abruzzese. I bambini dopo il 6 aprile non hanno reagito tutti allo stesso modo; ansia, depressione, iperattività, stress post traumatico sono legati alla loro permanenza in tenda vicino casa distrutta o negli alberghi fuori città, ai lutti in famiglia, all'istruzione dei genitori. Dopo 12 mesi il 16% dei minori in età scolare presentava sintomi psicopatologici; un anno dopo, nel 30% dei bambini in età prescolare e nel 36,8% dei bambini in età scolare i disturbi, per lo più ansia e insonnia, perduravano. L'arcivescovo dell'Aquila ricorda proprio i gesti meccanici dei più piccoli ad ogni scossa. Quella borsetta preferita o l'orsetto, dice monsignor Giuseppe Molinari, «portati con sé anche

oggi dopo tre anni dimostra che i bambini non dimenticano le tragedie». L'indagine, infatti, sfata lo stereotipo che i minori possano superare tutto da soli, aggiunge Walter Nanni di Caritas Italiana, «il bambino in un contesto sociale e familiare sfavorevole non ce la fa». Il progetto Rainbow e il centro di aggregazione Stella Polare sono solo due delle esperienze messe in campo nel cratere sismico per ricucire le ferite nella mente e nell'anima dei bimbi terremotati. La sanità pubblica, la famiglia, la Chiesa, il volontariato, la comunità locale, ognuno ha il suo compito per tutelare la salute mentale dei bambini, usando soprattutto "il farmaco dell'ascolto". **(A.Guer.)**